

Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino

Documento Programmatico

Ai sensi dell'art.10 c.2 del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dei parchi naturali provinciali approvato con D.P.P. 21 gennaio 2010, n. 3-35/leg.

Candidato Presidente: Valerio Zanotti
Rappresentante
Comune di Primiero San
Martino di Castrozza

Premessa

Ritengo utile iniziare il presente documento programmatico cercando di evidenziare alcuni luoghi comuni/opinioni non corretti o fuorvianti rispetto l'Ente Parco e il suo Comitato di Gestione.

L'Ente Parco non è un Ente territoriale autonomo, la Costituzione prevede che la Repubblica è costituita da Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato; solo questi sono autonomi, hanno propri statuti e godono di poteri e funzioni, il Parco è un Ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento e da questa ne deriva le proprie funzioni sul territorio dell'area protetta. È importante ricordare questo per far capire che non è il Parco a dare o togliere limiti e vincoli, nei procedimenti amministrativi non dà autorizzazioni o concessioni ma si "limita" alla redazione di pareri sulla conformità o meno di una situazione rispetto a quello che è il principale istituto giuridico, il Piano del Parco.

Di riflesso il Comitato di cui facciamo parte non è assimilabile ad un Consiglio comunale con una propria programmazione amministrativo/politica, non siamo eletti ma nominati in rappresentanza di Enti territoriali ed associazioni, non formiamo una maggioranza e una o più minoranze ma siamo chiamati a riportare le istanze, le proposte o le problematiche dei soggetti da noi rappresentati affinché vengano esaminati e discussi in questo consesso al fine, si auspica, di darne pratica soluzione.

Il Parco non ha una sua autonomia finanziaria ma opera, di fatto, solo per finanza derivata grazie ai trasferimenti della Provincia Autonoma di Trento, sia per la parte corrente che in conto capitale.

Non da ultimo va pure ricordato che il Parco da quasi un decennio non dispone di un organo di vigilanza autonoma (guardiaparchi) e, di conseguenza, nessun provvedimento sanzionatorio viene assunto dall'Ente Parco.

Queste considerazioni sono volutamente evidenziate qui all'inizio non per sminuire la funzione nostra e dell'Ente ma, al contrario, per far comprendere l'importanza di quelle che sono le principali funzioni del Parco per le quali di seguito, nell'ipotesi possa godere della Vs. cortese fiducia, desidero esporre i possibili sviluppi futuri da implementare, sviluppare e rendere efficaci.

Temi principali

Il mandato che stiamo iniziando richiederà una particolare attenzione su due tematiche:

1. La redazione e l'approvazione dell'Aggiornamento/variazione del Piano del Parco.
2. La realizzazione e la messa in funzione del nuovo Centro visitatori di San Martino di Castrozza.

Aggiornamento del Piano del Parco

Tecnicamente già da quasi due anni è iniziato il procedimento che porta all'adozione di una variante al vigente Piano del Parco ai sensi dell'art. 27 comma 3 D.P.P. 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg; messa giù in questi termini tale attività potrebbe apparire una mera pratica amministrativa, se però si parte dalle situazioni che hanno dato il via alla necessità di aggiornamento si comprende come il Piano sarà rivisto su moltissimi aspetti; si deve prendere atto che il Piano è antecedente al principale strumento normativo di riferimento, la Legge Urbanistica provinciale, che è in via di definizione completa il nuovo Piano Faunistico provinciale approvato lo scorso maggio, che l'area del Passo Rolle (il principale insediamento urbano inserito nei confini dell'Area protetta) è interessata da un importante intervento progettuale, che le foreste del Parco sono state pesantemente interessate dagli effetti della tempesta "Vaia" e dall'"epidemia" di bostrico, solo per elencare le principali questioni sul tavolo.

Il precedente Comitato di Gestione si è dotato, alla fine del 2023, di una specifica Commissione, nella quale erano rappresentate tutte le parti interessate, che dopo un primo esame dell'attuale situazione del Piano è arrivata a proporre l'adozione, ai sensi del citato art.27, di un documento preliminare *"...contenente l'indicazione e l'illustrazione degli obiettivi generali e delle linee direttive che si intendono perseguire."*

Nel documento, presentato nel mese di maggio in due riunioni pubbliche tenutesi in Primiero e Val di Fiemme, si sono rilevate alcune specifiche esigenze: l'opportunità di procedere con un aggiornamento totale del

patrimonio edilizio esistente sul territorio del Parco (così da verificare anche l'efficacia delle disposizioni del Piano nel preservare le caratteristiche di pregio di baite e malghe), un analogo aggiornamento di tutta la rete di comunicazione (sentieri e strade forestali in particolare) che, scontando gli effetti della tempesta "Vaia", sono, in taluni casi, profondamente modificati (interagendo in maniera importante sulle misure di conservazione degli habitat e delle specie), una verifica delle esigenze connesse alla prossima realizzazione del collegamento funiviario tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle rispetto in particolare alla viabilità, aree a parcheggio e ricettività, la revisione/verifica delle misure specifiche di conservazione di habitat e specie animali e vegetali dell'area protetta rispetto la complessiva revisione delle misure di conservazione valevoli per ZSC e ZPS della Rete Natura 2000 che la Provincia Autonoma di Trento ha avviato lo scorso anno (con avvio della procedura di approvazione degli Obiettivi e Misura di Conservazione formalizzato nella seduta del 18 luglio 2025 della Giunta provinciale) e l'adeguamento degli indirizzi del Piano del Parco in materia faunistica rispetto al nuovo Piano provinciale.

A fronte di tali esigenze si è avviata (e quasi completata) la campagna di rilevamento del patrimonio edilizio e sono stati contattati Istituzioni universitarie e professionisti esterni, operanti nella pianificazione urbanistica ed ambientale, per definire un'impostazione complessiva della variante.

Sono a proporVi di procedere anche per il presente Comitato di gestione con la nomina di un'apposita Commissione, prevedendo che a differenza della precedente sia presieduta da persona differente dal Presidente dell'Ente, così da assicurare una maggiore terzietà rispetto le visioni della Giunta e poter elaborare soluzioni da punti di vista differenti sicuramente più proficue per tutti.

Nuovo Centro visitatori di San Martino di Castrozza.

Nel corso del precedente mandato del Comitato si è palesata la necessità di prevedere una diversa soluzione logistica per il Centro visitatori di San Martino di Castrozza; il centro attuale, ospitato in una struttura dell'Agenzia Provinciale delle Foreste Demaniali, non ha spazi adeguati per una fruizione di mostre,

attività con le scuole, ... e funge, di fatto, da punto informativo e di incontro. Non si può per lo stesso prevedere un'apertura invernale e richiede manutenzioni straordinarie per mantenere il fabbricato idoneo particolarmente rilevanti (motivo principale che ha dato il via alla ricerca di soluzioni alternative).

Si è partiti con la ricerca di un immobile idoneo e si è individuata una soluzione che era già stata proposta negli scorsi anni: l'immobile "ex casa cantoniera" nel centro di San Martino.

L'immobile non utilizzato, di proprietà dei Comuni di Primiero San Martino di Castrozza e Sagron Mis, si trova nel centro di San Martino, sulla via principale, di fronte alla Chiesa parrocchiale dei Santi Martino e Giuliano e adiacente alla sede dell'Azienda di Promozione Turistica. Gli Enti proprietari hanno concesso al Parco il comodato di uso gratuito. L'edificio non è idoneo ad un uso immediato quale Centro visitatori per la disposizione dei vani e per alcuni problemi strutturali legati al deperimento. Per tale motivo si è partiti subito prevedendo una demolizione con ricostruzione; dopo una progettazione, nata da un concorso di idee con vari partecipanti, si è arrivati alla gara d'appalto conclusasi nei primi giorni di settembre e aggiudicazione e contratto delle scorse settimane. Dato il luogo centrale del paese e la quota (che comporta chiaramente pause invernali) si conta di rendere effettiva la demolizione dello stabile prima di dicembre e di riuscire a realizzare la nuova struttura portante nella prossima primavera.

I centri visitatori sono un presidio fondamentale per il nostro Ente, costituiscono il primo avamposto che avvicina il mondo dei turisti e anche dei residenti (in particolare scolaresche) al tema dell'educazione ambientale, alla "consapevolezza" del luogo in tutti i suoi aspetti di biodiversità. Personalmente ho avuto modo di verificare che alcuni degli ospiti della località, specie nel periodo invernale, non fossero minimamente coscienti di trovarsi nel cuore di un'area protetta; questa innovazione ci permetterà di dare una visibilità sicuramente ottimale ai temi curati dal ns. Ente, facendosi anche esempio di sostenibilità energetica con la realizzazione di un edificio "NZEB" a 1500 mt,

edificio ad altissima prestazione energetica, il cui fabbisogno energetico è bassissimo o nullo, e in gran parte coperto da energie rinnovabili.

Ritengo utile che il Comitato sia sempre coinvolto nelle scelte necessarie per definire l'utilizzazione del Centro quali allestimenti, aperture e luogo di incontro anche per riunioni istituzionali.

Valorizzazione e conservazione del patrimonio del Parco

Nell'esame di questo punto del Documento sono andato a fare un confronto con quanto scrivevo quasi cinque anni fa, quanto accaduto e le prospettive future.

Agli inizi del 2021 eravamo ancora in piena pandemia, gli effetti di Vaia erano più che evidenti e ancora non era appalesata pienamente "l'epidemia" del bostrico.

In questo contesto scrivevo *"...siamo ai prodromi di quella che sarà, per i nostri territori a forte vocazione turistica, una crisi epocale; crisi che potrebbe portare a situazioni paradossali quali l'assenza di turisti nei classici periodi di punta e picchi di passaggi giornalieri con un turismo "mordi e fuggi" diffusi sull'intero territorio (anche in zone di solito non frequentate) in mesi solitamente "calmi" (pensiamo all'autunno appena passato), gravi difficoltà finanziarie per molti operatori turistici e ampie disponibilità di contributi a fondo più o meno perduto da parte dello Stato/Provincia per iniziative ancora da progettare ma con ristrettissimi tempi per la realizzazione..."*, non sono assolutamente un futurologo ma, in parte, tali eventi si sono realizzati con effetti sia positivi che negativi; una certa diluizione delle presenze turistiche si va pian piano consolidando, con positivi effetti economici sui ns. territori e senza, per il momento, registrare effetti negativi sulla fauna "disturbata" nei c.d. periodi "calmi" di una volta (nel 2025 gli accessi alle aree di parcheggio del Parco sono aumentati nei mesi di giugno e settembre e si è registrata una lieve flessione in luglio ed agosto), di riflesso si registrano in tutta l'area dolomitica picchi c.d. di "overtourism", nelle aree tutelate dal ns. Ente, in particolare, le problematiche sono legate al traffico veicolare privato che, nonostante un ampliamento dell'offerta di bus navetta e di controlli sui parcheggi ha creato disservizi per i residenti e gli ospiti del territorio più stanziali rispetto al fenomeno del turismo "mordi e fuggi". Come Ente, come Comitato possiamo affrontare tale situazione continuando nel sostenere (e cercare di ampliare)

l'offerta di trasporto pubblico (che sosteniamo economicamente con i proventi delle aree a parcheggio) e farci promotori di un utilizzo intensivo per la mobilità del futuro impianto di collegamento tra San Martino e Rolle a fronte di una riduzione/penalizzazione del traffico veicolare privato sulla stessa zona.

Sempre nel Documento presentato per il precedente mandato scrivevo " *...non significa che il Piano debba essere immutabile, devono essere rispettati i principi ma le attuazioni di questi debbono poter essere adattate a quelle che possono essere le mutate situazioni, ...Allo stato attuale non so ancora prefigurare se sussista l'esigenza di modifiche e, quindi, non ritengo utile indicare alcun intervento a questo Comitato...*" , rispetto a tale affermazioni rimando, chiaramente, a quanto scritto nel precedente paragrafo.

Rispetto ai grandi temi legati ai cambiamenti climatici il Parco, sotto la regia del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette, si è fatto parte attiva con iniziative ad hoc nell'arco di tutto l'anno rivolte ai residenti e agli ospiti; ricordo che nel 2025, Anno Internazionale per la conservazione dei Ghiacciai, il Parco ha realizzato una serie di momenti di approfondimento e condivisione per "avvicinarci" ai ghiacciai rendendoci consapevoli del loro ruolo rispetto alla nostra vita, programmando tali eventi a Moena, nel Vanoi, in Primiero a San Martino di Castrozza e in Val Canali. Questo tipo di iniziative deve essere perpetrato anche nei prossimi anni ricercando anche la collaborazione delle Associazioni rappresentate in questo Comitato al fine di renderle più efficaci.

Chiudo questo paragrafo con le stesse parole di cinque anni fa a mia opinione sempre attuali *"Ritengo che le diverse anime che compongono il Comitato di gestione possano addivenire su questi temi (e sulle future eventuali problematiche) a soluzioni condivise che contemperino il fondamentale ruolo di tutela dell'ambiente che riveste il nostro Ente e lo sviluppo sostenibile delle attività che favoriscono la crescita socio/economica della popolazione residente, nella massima trasparenza e garantendo il rispetto della normativa vigente. Nell'ipotesi ricevessi la Vostra fiducia il mio principale impegno sul tema dovrà essere l'ascolto di ogni differente sensibilità sul tema e la reductio ad unum su scelte gestionali conformi al Piano del Parco."*

Ricerca, divulgazione ed attività formativa

Il titolo di questo paragrafo rappresenta il cuore della attività del ns. Ente, già all'inizio del precedente mandato ne avevo sottolineato l'importanza, ora dopo questa esperienza amministrativa ne sono più che convinto. Il ns. Ente dispone di un bagaglio di conoscenze scientifiche sul ns. territorio derivante dalla ricerca fatta da numerosissimi Enti universitari e di ricerca con dottorandi e ricercatori, dai monitoraggi continui dei ns. assistenti e dalle collaborazioni con varie Associazioni su una tempistica di oltre trenta anni. Il compito di questo Comitato è quello di consentire la continuazione di questa attività di ricerca (da svolgere liberamente e con metodo scientifico) e curarne la diffusione.

Sottolineo l'inciso "curarne la diffusione", dobbiamo raggiungere tutti, in tutti i modi; quindi continuare con i convegni scientifici (ricordo il Primo Simposio di Lichenologia Alpina - First Symposium of Alpine Lichenology tenutosi all'inizio di luglio e il prossimo 13° Simposio Internazionale sui Sifidi - ISS13 che si terrà nel giugno 2026) che dato il livello e loro specificità sono rivolti agli addetti ai lavori e continuare a puntare a eventi sul territorio rivolti ai residenti e ai turisti che spieghino l'attività dell'Ente, diano consapevolezza, in particolar modo agli abitanti del territorio, della necessità di avere la presenza dell'area protetta e cito iniziative come "Una notte al Parco", "Il Parco in famiglia", "Donne Dolomitiche" (una mostra itinerante aperta in ogni località con un incontro con due rappresentanti femminili di spicco del mondo della scienza e della ricerca), senza scordare le "Giornate formative per docenti".

Nella premessa di questo documento riporto cosa **non** è il Parco (per sottolineare molte incomprensioni sul ns. Ente) e legittimamente alcuni di Voi possono ritenere che la mia visione sul nostro ruolo sia limitata o chiusa; personalmente penso che sia sugli argomenti di questo paragrafo che dobbiamo impegnarci in modo importante, qui ci sono gli spazi, le competenze e i compiti che dobbiamo esercitare come Comitato, qui, in un arco di tempo che va al di là del ns mandato, dobbiamo agire perché si intensifichi sempre più la ricerca e che i risultati di questa vengano divulgati e fatti comprendere a tutti; solo così si eviteranno per il futuro le incomprensioni, le pratiche scorrette, le azioni dannose

per il territorio perché sono convinto che una persona (giovane o anziana) correttamente informata/formata sia il primo strumento di tutela della biodiversità.

Personale

Desidero evidenziare a tutti i componenti del Comitato che l'attuale organizzazione del personale, sia a tempo indeterminato che determinato, è assolutamente idonea a realizzare gli obiettivi che l'Ente nel corso degli anni si è dato; preme sottolineare anche come i dipendenti nutrano un sentimento di appartenenza e una particolare passione nello svolgimento del proprio incarico e che tale aspetto si manifesta anche nei nuovi assunti che nel corso di questi anni hanno sostituito il personale passato in quiescenza.

Rispetto alla dotazione organica prevista, viste le risorse economiche disponibili, si sta assicurando la copertura con un processo di selezione interna teso a portare tre figure attualmente a tempo determinato a tempo determinato, figure ((mi preme sottolineare) dedicate ai compiti principali del ns. Ente, Conservazione e monitoraggi e addetti ai centri visitatori e formazione,

Una preziosa risorsa dei parchi naturali della nostra provincia sono le squadre di operai, anche tra questi abbiamo tempo determinato e indeterminato, e nel corso del precedente mandato in alcuni anni si è rilevata qualche difficoltà nel reperire nuovo personale che andasse a sostituire chi transitava in pensione e chi preferiva altre opportunità di lavoro (spesso a tempo indeterminato); attualmente la situazione è abbastanza stabile.

Nel corso del mandato che stiamo iniziando probabilmente registreremo alcuni pensionamenti di ruoli importanti della struttura e l'impegno della Giunta dovrà essere indirizzato ad assicurare un passaggio regolare attraverso affiancamenti e procedure di selezione specifiche assunte per tempo.

Data la natura del presente documento (programmatico) desidererei presentare in questo paragrafo la mia visione personale sul tema della vigilanza all'interno dell'Area protetta; premetto che su tale problematica nel corso degli anni si è avuto modo di confrontarsi con gli altri Enti Parco e che alcuni vedrebbero opportuna una reintroduzione della figura dei Guardiaparco mentre personalmente vedo assolutamente preferibile una diversa soluzione sul tema,

senza inventare nulla per migliorare una vigilanza che comunque già è in essere si possono prendere ad esempio i Parchi nazionali a noi vicini dove la vigilanza è assicurata da nuclei dedicati dei Carabinieri Forestali non in rapporto gerarchico con la Direzione del Parco ma dipendenti dal proprio Comando Regionale; in Trentino abbiamo mantenuto la preziosa risorsa del Corpo Forestale Provinciale, il mio auspicio è che si possa prevedere nei prossimi anni che un'aliquota di personale possa essere specificatamente dedicata alle Aree protette, caratterizzate da normativa particolare e più specifica rispetto al resto del territorio provinciale. Il motivo di tale pensiero è legato all'estrema difficoltà nel far ripartire dal nulla un Corpo di polizia, si possono certamente reperire nuovi/validi laureati del settore ma a questi mancherebbe la necessaria maturità per svolgere compiti, spesso delicati, di polizia, maturità che nei Corpi esistenti viene assimilata dai neoassunti dalle tradizioni del Corpo e dalla preziosa esperienza del personale più anziano. Riporto tale pensiero solo per la dovuta correttezza nei confronti di questo Comitato che può assolutamente propendere per soluzioni diverse da questa e per le quali, in caso di Vs, fiducia, sono pronto ad assicurare comunque il massimo impegno nell'azione amministrativa.

Risorse economiche

Avendo riguardo il reperimento delle necessarie fonti di entrata devo presentare le mie personali scuse rispetto quanto andai a scrivere cinque anni orsono.

Pur avendo i limiti imposti ad alcune categorie di spese (in particolar modo correnti) comuni a tutto il settore degli Enti pubblici in Italia nel passato mandato non si sono mai rilevate criticità nell'avere a disposizione le risorse necessarie da parte della Provincia Autonoma di Trento e anche per il prossimo anno le prospettive sono buone (prova ne è il fatto stiamo per mettere in campo un importante investimento come il Centro visitatori di San Martino e che si è stati in grado di continuare a predisporre il bando contributi per gli sfalci anche dopo la chiusura del PSR oltre a proporre dei nuovi bandi per intervenire nei ripristini dei danni fatti sui terreni dalla specie alloctona (si sottolinea) dei cinghiali).

Le scuse continuano perché l'azione posta in essere per arrivare a nuove entrate importanti non ha praticamente portato a nulla, in questo mandato trascorso non

sono stato in grado di entrare negli ambiti di grossi finanziamenti europei, quali LIFE e Horizon, e non si sono neppure trovati sbocchi sul settore delle sponsorizzazioni di privati o fondazioni: al di là delle scuse l'azione futura deve comunque essere ancora improntata al reperimento di nuove risorse su tali linee di indirizzo,

Conclusioni

Nel tornare a chiedere la Vs. fiducia per la presidenza, sono ad assicurare il massimo impegno a continuare nell'ascolto di tutte le voci rappresentate in questo Comitato e anche di quelle che, pur non facendo parte di questo consesso, sono interessate dal territorio dell'area protetta. Continuo a credere che sia determinante la ricerca di soluzioni che siano condivise da tutti gli attori del territorio e che sia necessaria la loro collaborazione.

Rimarco che l'azione del Parco non può essere solitaria e scollegata, ma va portata avanti riconoscendo a tutti coloro che operano sul territorio (Enti, Associazioni e cittadini) il ruolo precipuo e ricercandone l'azione sinergica, solo così si possono ottenere i risultati attesi.

Chiudo augurando a tutti di noi un buon lavoro nell'importante incarico che stiamo per iniziare.

Valerio Zanotti